

FONTEX

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n.1372

**DOCUMENTO
SUL SISTEMA DI GOVERNO**

Documento sul sistema di governo

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *“I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis[...].”

Versione del documento

Versione	1.1
Stato	Approvato
Data pubblicazione	09/2021
Data ultimo aggiornamento	30/05/2025
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Autore	Descrizione modifiche
1.1	09/2021		Aggiornamento in seguito alla pubblicazione delle Direttive Covip alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.
2.0	07/2024		Dimissioni DG dr. Andrea Scaffidi e assegnazione incarico al dr. Alessandro Mencarini
3.0	30/05/2025		Conferma incarico DG dr. Alessandro Mencarini Conferma incarico FGR

Principali riferimenti normativi interni correlati

- Statuto;
- Manuale delle Procedure (MOP);
- Documento sulle politiche d'investimento (DPI);
- Politica di Revisione Interna;
- Politica di Esternalizzazione;
- Politica di Remunerazione;
- Politica di Gestione dei rischi;
- Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse;
- Organigramma.

PREMESSA

Il presente Documento, in linea con quanto stabilito dall'art. 4-bis del D.Lgs. 252/2005, come da ultimo modificato sulla base della c.d. Direttiva "IORP II" e dettagliato nelle relative Linee Guida COVIP, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo di Fondo pensione complementare FONTEX (di seguito anche "Fondo").

La suddetta normativa prevede che i fondi pensione preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo, definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti per il Fondo evitando sovrapposizioni. La predetta normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo deve assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive. Il sistema di governo del Fondo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere alle esigenze normative predette, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, che mira ad assicurare una sana e prudente gestione e una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

Il presente "Documento sul sistema di governo" ha per oggetto:

- l'organizzazione del fondo pensione (composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

Il presente Documento è posto, con cadenza annuale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione unitamente all'approvazione del bilancio d'esercizio, per l'approvazione e revisione periodica ed è soggetto a pubblicazione.

Nel testo saranno riportate le seguenti abbreviazioni:

- CDA: Consiglio di Amministrazione;
- DG: Direttore Generale;
- SCI: Sistema dei Controlli Interni.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

L'organizzazione del Fondo, in linea con quanto descritto all'interno dello Statuto del Fondo, art. 14, parte IV, è composta dai seguenti organi che svolgono le seguenti compiti e funzioni:

Assemblea dei delegati:

formata da 10 componenti, 5 dei quali in rappresentanza dei lavoratori e 5 in rappresentanza delle imprese, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante della fonte istitutiva, restanti in carica 3 anni e rieleggibili.

La procedura elettorale è gestita dalla commissione elettorale ed all'esito delle votazioni procede alla proclamazione dei componenti dell'assemblea.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria; in seduta ordinaria svolge le seguenti funzioni:

- approva il bilancio annuale;
- elegge i Consiglieri di amministrazione e i componenti il Collegio dei Sindaci;
- delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il compenso dei Sindaci e quello eventuale degli Amministratori;
- su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, delibera sulla nomina del soggetto, iscritto nell'apposito registro, a cui affidare la revisione legale dei conti. L'Assemblea determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri di adeguamento di questo nel corso del mandato;
- sentito il Collegio dei Sindaci, delibera sulla revoca dell'incarico quando ricorra una giusta causa, provvedendo contestualmente, a conferire il mandato ad un altro soggetto iscritto nell'apposito registro;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e sulla loro eventuale revoca;
- delibera su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera in materia di:

- modifiche allo Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione;

- scioglimento e procedure di liquidazione del Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori.

Consiglio di Amministrazione:

costituito da 4 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza dei datori di lavoro associati, i quali durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere eletti per non più di 3 mandati consecutivi.

Al CDA sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita di tali requisiti comporta la conseguente decadenza della carica di Consigliere.

Presidente e il Vice Presidente:

il Presidente è scelto a turno tra i consiglieri rispettivamente dei delegati datoriali e dei delegati degli iscritti. il Vice Presidente è eletto dalla componente consiliare che non ha espresso il Presidente. Il Presidente e il Vice Presidente durano in carica come gli altri componenti del CDA.

Il Presidente in particolare:

- ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio;
- sovrintende al funzionamento del Fondo;
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali Organi;
- salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli Organismi esterni e di vigilanza;
- trasmette alla COVIP ogni variazione o innovazione della fonte istitutiva corredata da nota descrittiva del relativo contenuto;
- svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni statutarie sono esercitati dal Vice Presidente.

Direttore Generale del Fondo:

è nominato dal CDA a seguito di una procedura di selezione i cui requisiti sono preventivamente stabiliti dall'organo di amministrazione. Il Direttore Generale adempie alle seguenti mansioni:

- dà attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione e supporta lo stesso nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo, attraverso anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- cura l'efficiente gestione dell'attività corrente della forma, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione.
- verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto;
- vigila sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;
- invia alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigila sulle operazioni in conflitto d'interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
- assicura l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo;

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Direttore, con apposita delibera, i poteri e le deleghe necessarie all'esercizio delle funzioni attribuitegli.

Collegio dei Sindaci:

composto da due componenti effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea per metà in rappresentanza dei datori di lavoro e per l'altra metà in rappresentanza dei lavoratori associati e durano in carica per massimo tre esercizi.

Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo corretto funzionamento.

1.1 Incarichi affidati a terzi

Il Fondo, ai sensi dell'art. 5 *septies* del D.lgs 252/2005, ha deciso di esternalizzare alcuni servizi o funzioni fondamentali a soggetti esterni al Fondo. In particolare:

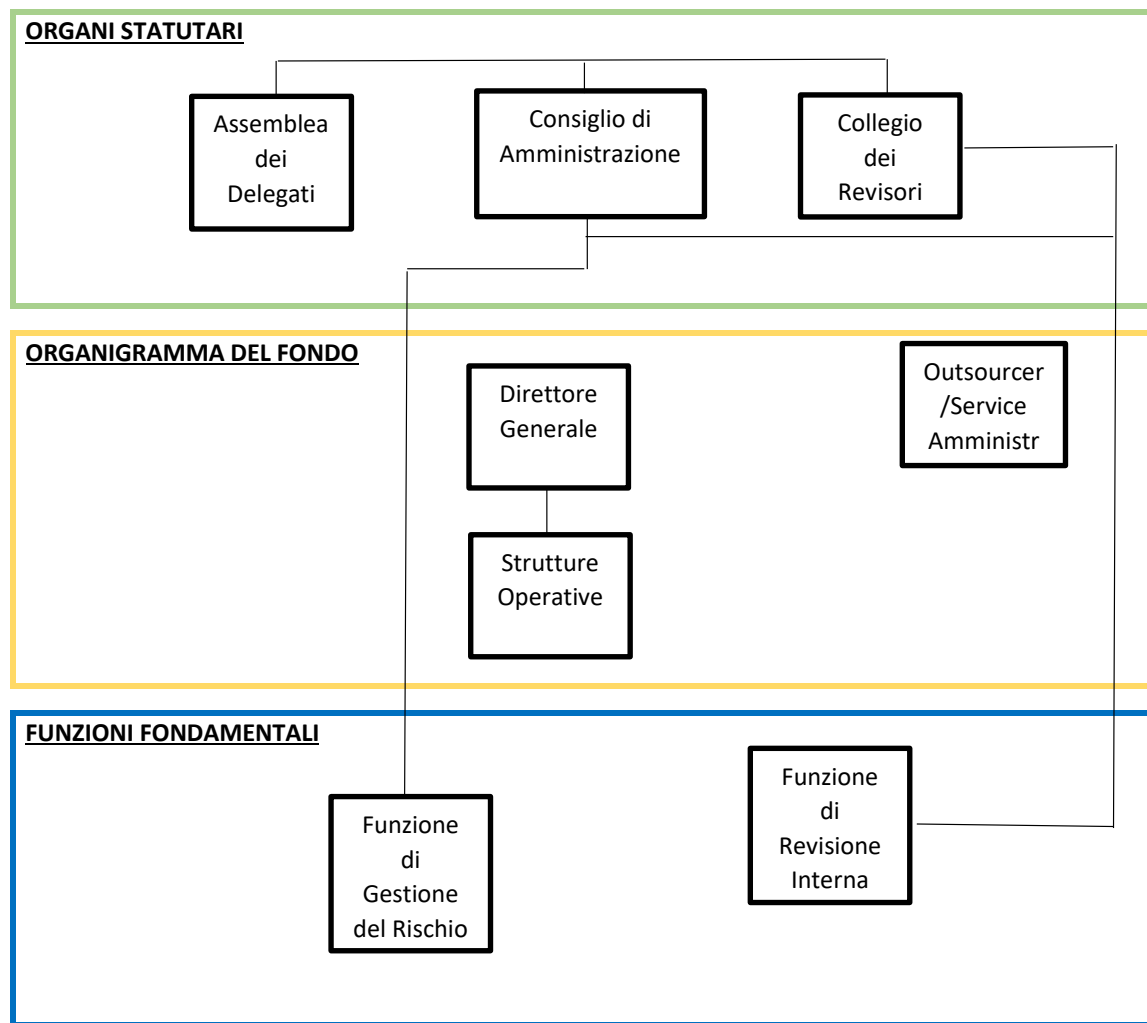
- l'erogazione della rendita vitalizia è affidata ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A.;
- la Funzione di revisione interna è affidata alla società BDO Italia S.p.A.;
- la Funzione di gestione dei rischi è affidata alla società Towers Watson s.r.l.;

-
- la gestione del sito internet e la consulenza sul programma di comunicazione è cura della Reload Lab srl;
 - la gestione amministrativa e contabile è affidata Previnet S.p.A.

Non si considera delega di funzioni od attività:

- la revisione legale dei conti, affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.;
- il Depositario del Fondo, State Street S.p.A.;
- la gestione delle risorse del Fondo, affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione:
 - ✓ Comparto Garantito:
 - Zurich investment Life SpA;
 - ✓ Comparto Conservativo:
 - Eurizon Capital SGR S.p.A
 - ✓ Comparto Dinamico:
 - Eurizon Capital SGR S.p.A

Organigramma



-

1.2 Processo di investimento

I soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati, all'interno del Fondo sono:

- CDA;
- Direttore;
- Advisor;
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;
- Service Amministrativo.

Di seguito per ciascuno dei suddetti organi/funzioni, si riportano i ruoli e le competenze in relazione al processo di investimento.

In particolare, il CDA:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dal Direttore Generale, nonché le raccomandazioni dei consiglieri specificatamente incaricati, adottando le relative determinazioni;
- decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dal Direttore Generale, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dal Direttore Generale;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- può attribuire incarichi ai singoli consiglieri per la trattazione di particolari argomenti.

Al Direttore del Fondo sono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto del Fondo;
- vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.

I Gestori in particolare:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra-rendimenti;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesti esercitano il diritto di voto spettante ai fondi pensione inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione degli stessi.

Il Depositario svolge le seguenti attività:

- esegue le attività a essa affidate dalla legge;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo al fine di

alimentare il sistema di verifica e controllo di cui alla sezione 5 del presente Documento.

Infine, la gestione amministrativa svolge l'attività di valorizzazione dei patrimoni in gestione e trasmette le ulteriori informazioni necessarie ad alimentare il sistema di controllo e verifica.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5, dell'art. 4-bis, del D. Lgs. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Fondo, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La disciplina identifica tre diverse tipologie di controllo, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:

- 1° livello: controlli di linea. Sono controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (ad es: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- 2° livello: controlli sui rischi e sulla conformità. Essi hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- 3° livello: attività di revisione interna. L'attività di Revisione Interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna è stata istituita, ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 252/2005, in modo proporzionato alla dimensione e organizzazione interna del Fondo, nonché alla natura, portata e complessità delle attività che si trova a svolgere. All'interno della struttura del Fondo, la Funzione di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi. Nello svolgimento delle proprie mansioni, la stessa riferisce al Consiglio di amministrazione le risultanze delle analisi

compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate. Tali informazioni sono anche comunicate al Direttore Generale e al Collegio Sindacale. Le risultanze della specifica area oggetto di revisione sono, altresì, comunicate al responsabile dell'attività operativa oggetto del controllo.

Il Fondo ha affidato la responsabilità della revisione interna ad un soggetto esterno in possesso delle competenze e professionalità idonee a prefigurare l'adeguato svolgimento dell'incarico in modo tale da rispondere ai criteri di efficienza, economicità ed affidabilità. La società esterna, tramite la propria organizzazione e con assunzione del relativo rischio di impresa, esegue a favore del Fondo controlli di 3° livello in coerenza anche a quanto previsto dagli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing e dal Codice Etico della Professione per quanto compatibile.

Tale opzione scelta dal Fondo, di esternalizzare l'attività, permette di assicurare:

- maggior livello qualitativo dei controlli, in virtù dell'elevata professionalità del soggetto incaricato;
- maggiore autonomia e indipendenza;
- livello massimo di oggettività e imparzialità nell'analisi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Fondo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione di Revisione Interna resta indipendente e distinta dalle altre funzioni fondamentali, così come richiesto dall'art. 5-bis, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, e ha accesso a tutti i dati del Fondo, anche qualora gli stessi risiedano presso l'*outsourcer*. Nell'ambito delle attività di verifica può accedere direttamente anche presso i fornitori di servizi a cui il fondo esternalizza le attività.

La Politica di Revisione Interna, in coerenza con le disposizioni di settore in materia di organizzazione interna, disciplina il modello operativo e le metodologie in uso presso la Funzione stessa.

Il CDA delibera il piano di audit sulla base delle proposte del Responsabile della Funzione di Revisione Interna. Lo stesso piano di audit è sottoposto a verifica periodica (su base almeno semestrale) - per monitorare il conseguimento dei target fissati. Nel caso sia necessario apportare delle modifiche al piano di audit, queste devono essere portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per opportuna informativa.

All'interno del SCI, un ruolo di fondamentale importanza è quello del responsabile della Funzione di Revisione Interna, che comunica le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'organo di amministrazione mediante apposita Relazione, che contiene i suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente, osservando la periodicità prevista dalla normativa di settore ovvero concordata con il Fondo. Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il titolare della Funzione in oggetto comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei casi di cui all'art. 5-bis, comma 5, del D.Lgs. 252/2005. Contestualmente, il Fondo adotta procedure volte a garantire che i soggetti che effettuano le suddette comunicazioni siano

tutelati contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni.

Nel caso in cui, nel corso delle verifiche, emergano gravi irregolarità, ne è data immediata informativa al CDA, al Direttore Generale e al Collegio Sindacale tramite il referente, senza attendere la conclusione di tutti i connessi accertamenti e la completa redazione del rapporto di controllo interno. L'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono adeguatamente documentati e conservati presso la sede del Fondo.

Di seguito sono elencati i soggetti con cui collabora la Funzione di Revisione Interna e le relative collaborazioni:

- Consiglio di Amministrazione: delibera il piano annuale dei controlli sulla base delle proposte della Funzione di Revisione Interna; inoltre viene informato dalla Funzione di Revisione Interna con tempestività in caso di anomalie riscontrate nel corso delle verifiche periodiche;
- Collegio dei Sindaci: si raccorda con la Funzione di Revisione Interna per condividere eventuali priorità di intervento o verifiche congiunte; inoltre viene informato dalla Funzione di Revisione Interna con tempestività in caso di anomalie riscontrate nel corso delle verifiche periodiche;
- Società di Revisione legale dei conti: collabora con la Revisione Interna, nell'esercizio delle proprie responsabilità, scambiando informazioni relative alle attività autonomamente svolte, al fine di consentire una più ampia valutazione del livello di presidio dei rischi;
- Vertici del Fondo: la Funzione di Revisione Interna, può collaborare con i vertici del Fondo, nella gestione dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Funzione può essere chiamata a supportare i vertici aziendali nella stesura delle controdeduzioni relative ai rilievi eventualmente mossi dall'Autorità di Vigilanza in occasione delle verifiche ispettive tempo per tempo condotte;
- Funzione di Gestione dei rischi: collabora con la Funzione di Revisione Interna per le attività di competenza. In particolare, si coordinano per le attività di conduzione del Risk Assessment;
- Direttore Generale: provvede ad inoltrare alla Funzione di Revisione Interna le informazioni che quest'ultima ritiene necessari ed eventuali esposti o comunicazioni pervenute dall'Organo di Vigilanza. Riceve ed esamina le relazioni periodiche effettuate dalla Funzione di Revisione Interna e viene informato dalla Funzione di Revisione Interna con tempestività in caso di anomalie riscontrate nel corso delle verifiche periodiche.

Oltre alla Funzione di Revisione Interna, un altro organo preposto al controllo interno è il Collegio Sindacale. Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale inoltre valuta i risultati del lavoro della Funzione di Revisione Interna

ed esamina altresì le relazioni periodiche ed ogni altra comunicazione prodotta dalla stessa.

Il Collegio dei Sindaci in seguito alle analisi e valutazioni effettuate, segnala al CDA le eventuali carenze riscontrate nel sistema dei controlli interni del Fondo, verificando successivamente se la relativa soluzione preposta consente di superare le anomalie riscontrate.

Per attuare i predetti compiti, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture del Fondo che svolgono compiti di controllo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. Il Collegio dei Sindaci si scambia tempestivamente le informazioni rilevanti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti in ambito di controllo sull'attività del Fondo.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Altro soggetto coinvolto nel SCI è la PriceWaterhouseCoopers S.p.A. cui è affidato l'incarico di Revisore Legale dei conti. L'incarico della revisione legale dei conti è affidato ad un soggetto iscritto nell'apposito registro dei revisori legali, con delibera ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett d), avente la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, anche mediante scambio di informazioni con il Collegio dei Sindaci:

- verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se è conforme alle norme che lo disciplinano;
- esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Fondo ha predisposto il Documento "Politica di Gestione dei Rischi", ai sensi dell'art. 5-ter del D.Lgs. n.252/2005, il quale prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema organico di gestione dei rischi, che mappino i rischi che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione. L'art.5-ter, comma 6, del D.Lgs. n.252/2005, prevede inoltre, che tali fondi istituiscano una Funzione di gestione dei rischi strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Il Fondo, tenendo conto dell'art.5-bis, comma 3 del Decreto 252/2005, ha attribuito la Funzione di gestione dei rischi ad un soggetto esterno. Nello specifico l'incarico è stato affidato al Direttore Generale anche considerando i criteri di proporzionalità previsti dalla Covip. Le motivazioni a sostegno di tale scelta sono da attribuirsi, sulla base di un'attenta analisi svolta, ai seguenti vantaggi:

- definizione di strumenti di controllo sulla base di approcci derivanti da *best practices* di mercato;
- livello di complessità del fondo;
- livello di proporzionalità.

All'interno del Documento "Politica di gestione dei rischi", il Fondo ha definito e descritto i ruoli e le responsabilità attribuiti agli organi del Fondo in relazione alle attività di gestione dei rischi. Di seguito vengono riportati sinteticamente gli organi ed i ruoli attribuiti:

Consiglio di Amministrazione:

ha il compito di approvare la politica di gestione del rischio nonché di sottoporla a riesame con frequenza minima triennale.

Direttore Generale:

come titolare della Funzione di gestione dei rischi riferisce le risultanze e le raccomandazioni rilevanti al CDA e ove necessario al Collegio Sindacale, fornendo così un supporto tecnico-specialistico agli stessi nella valutazione dei rischi, nella sua funzione di garanzia nei confronti degli iscritti e nello svolgimento del suo ruolo di responsabile dei processi e dell'organizzazione del Fondo.

Collegio Sindacale:

vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo adottato dalla Funzione, nonché sul suo concreto funzionamento. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni si avvale anche di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi del Fondo e funzioni fondamentali. Spetta al Collegio dei Sindaci segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o carenze riscontrate nel sistema dei controlli interni e monitorare la relativa risoluzione.

Dal momento che la Funzione è tenuta a fornire la più ampia collaborazione nei confronti del Collegio dei Sindaci, è previsto che la stessa trasmetta al Collegio i verbali prodotti a seguito dell'attività svolta.

Funzione di gestione dei rischi:

concorre alla definizione della Politica di gestione dei rischi in cui sono definiti ruoli e responsabilità della funzione e il coordinamento con gli organi del Fondo e delle altre strutture operative e di controllo, il modello organizzativo adottato per la gestione dei rischi, le categorie di rischio a cui il Fondo è potenzialmente esposto e le metodologie per la relativa misurazione e gestione (definizione delle soglie di accettabilità, descrizione della frequenza e del contenuto delle verifiche da eseguire regolarmente). Inoltre, è coinvolto

nella definizione dei contenuti delle altre politiche interne al Fondo per le proprie aree di competenza.

Concorre inoltre alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e ne coordina lo svolgimento e classifica, misura e monitora i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli associati.

La Funzione comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei casi in cui, il Fondo non soddisfi un requisito legale significativo e quando ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al Fondo.

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo si articola nei seguenti step:

- identificazione: finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo e ad assicurare piena consapevolezza circa la rilevanza di quelli maggiori, in questa fase vengono identificati i rischi che sono a capo del Fondo e quelli invece che sono a carico degli aderenti;
- misurazione: volta a misurare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;
- gestione: con l'obiettivo di stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di escalation;
- controllo: finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti.

La Funzione di gestione dei rischi è preposta alla conduzione della valutazione interna del rischio, essa si serve del supporto delle altre aree del Fondo, in primis del Service Amministrativo.

Per le modalità di conduzione della valutazione interna, la funzione di gestione dei rischi effettua una mappatura dei rischi a cui il Fondo e gli aderenti dello stesso sono esposti. La mappatura dei rischi del Fondo costituisce un supporto fondamentale a qualsiasi attività di verifica, interna o esterna, finalizzata al riscontro dell'adeguatezza, della sicurezza e della correttezza dei presidi posti in essere. Specificatamente alla mappatura degli strumenti finanziari, rispetto ai rischi cui gli aderenti sono soggetti, si definiscono i fattori di rischio rilevanti e viene effettuata sulla base delle caratteristiche degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti.

Ai fini della conduzione dell'attività di valutazione la Funzione di gestione dei rischi si serve del registro dei rischi, degli strumenti di monitoraggio e la relativa reportistica periodica adottata, nonché di qualsiasi altro strumento a disposizione del Fondo utile alle finalità in oggetto.

La valutazione viene approvata dall'organo di amministrazione, sentite le aree competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata anche al fine dei controlli da parte della COVIP.

Il Documento è redatto dalla Funzione di gestione dei rischi, che ha altresì il compito di aggiornarlo.

Il Direttore sottopone la presente politica all'attenzione dell'organo di amministrazione che la riesamina e la approva con cadenza minima triennale.

4. POLITICA DIREMUNERAZIONE

Il Fondo ha redatto il “Documento Politica di Remunerazione” in ossequio a quanto richiesto dal D.Lgs 252/2005 nonché ai principi guida dettati in merito dalla COVIP nello Schema delle Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni intervenute in attuazione della direttiva (UE)2016/2341.

Sulla base di quanto disposto nell'art. 5-octies, il Fondo definisce la Politica in modo proporzionato all'organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività che svolge, del profilo di rischio del Fondo. La Politica di Remunerazione è stabilita altresì in linea con gli obiettivi del Fondo a lungo termine, con gli interessi a lungo termine degli aderenti e beneficiari del Fondo, con la stabilità finanziaria e la performance del Fondo nel suo complesso e sostenendo una gestione sana, prudente ed efficace del fondo.

In riferimento al il ruolo degli organi sociali coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica di Remunerazione si fa riferimento al capitolo 3 della Politica di Remunerazione del Fondo:

Assemblea dei delegati:

- approva le politiche di remunerazione e incentivazione;
- definisce i compensi degli organi dalla stessa nominati;
- riceve con cadenza annuale un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare;
- assicura un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui è stata attuata la Politica di Remunerazione (cd. informativa ex post), disaggregata per ruoli e funzioni.

Consiglio di Amministrazione:

- elabora ed esamina la Politica di Remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che la Politica di Remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante;
- assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive del Fondo in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

In merito agli obblighi di revisione della Politica di Remunerazione, il Fondo ha previsto un riesame periodico della stessa con cadenza minima triennale. Le responsabilità circa il

Documento sul sistema di governo

controllo della conformità e dell'effettiva applicazione delle indicazioni contenute nel documento redatto dal Fondo, ricadono in capo al Consiglio di Amministrazione in solido con il DG e con il Collegio Sindacale.

Il Fondo presenta il seguente assetto dei compensi per i membri degli organi sociali:

- Nessun compenso per i componenti dell'Assemblea dei soci;
- Nessun compenso per i Consiglieri (ruolo svolto a titolo gratuito)
- Compenso per i Revisori;
- Compenso per la Funzione di Revisione Interna;
- Compenso per la Funzione di gestione del rischio;
- Compenso per la Direzione Generale del Fondo.

Il Fondo pensione conferisce alcuni incarichi a soggetti esterni, prediligendo la definizione di compensi in misura fissa a condizioni di mercato e valutando attentamente le modalità di calcolo e le condizioni per l'applicazione dell'eventuale compenso variabile.